



COMUNICATO STAMPA

Assemblea ASSICA: presentati i dati economici

Salumi italiani: scarsa redditività, aumento dei costi e peste suina africana gettano ombre sul futuro

Bologna, 18 giugno 2024 – Durante l'Assemblea annuale di ASSICA (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi aderente a Confindustria), che si è svolta oggi a Bologna, sono stati presentati i dati economici del settore per l'anno 2023: anno con una contenuta crescita dello 0,7% in quantità nella produzione dei salumi, dopo la flessione registrata nel 2022, attestandosi a **1,151 milioni di tonnellate da 1,143 dell'anno precedente 2022**.

In crescita del 7,2% il valore della produzione, salito a circa 9.168 milioni di euro da 8.553 milioni del 2022, spinto dall'alta inflazione e dagli ingenti aumenti dei costi aziendali, in particolare della materia prima carne.

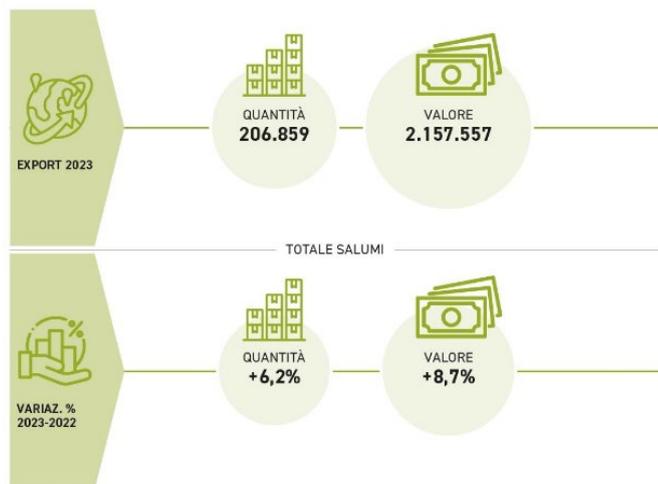
L'insieme delle produzioni del settore (comprese le lavorazioni dei grassi e delle carni bovine in scatola) ha presentato **un fatturato di 9.498 milioni di euro**, superiore (+6,6%) a quello del 2022 (8.907 milioni di euro).

“Il settore, non ancora ripresosi dai forti rincari delle commodity agricole e dagli alti prezzi dell'energia che avevano caratterizzato gran parte del 2022, nel 2023 ha dovuto affrontare i forti aumenti della materia prima, sia nazionale sia estera, e la diffusione della PSA sul territorio nazionale.

Purtroppo, l'aumento dei casi riscontrati nel nostro Paese durante l'anno 2023 non solo ha pesato sull'export verso i Paesi Terzi, causando ulteriori chiusure e forti limitazioni adottate da alcuni Stati Extra UE, ma ha anche ostacolato la ripresa della produzione suinicola nazionale, comprimendo l'offerta di carne disponibile e spingendo verso l'alto i prezzi.

I prezzi della materia prima, infatti, sono rimasti molto alti, e per alcuni tagli si sono raggiunti i valori più elevati mai registrati nella storia del nostro settore. E questo per tutto il 2023, a causa della bassa offerta di carni suine in Italia e in Europa. In conseguenza di ciò, oltre ad altri aumenti quali ad esempio i tassi di interesse, sono fortemente aumentati i costi di produzione, nonostante il ridimensionamento della bolletta energetica” - ha affermato il presidente Lorenzo Beretta.





Ciononostante, il 2023 ha registrato anche un'importante crescita nell'export dei salumi italiani. Secondo i dati rilasciati da ISTAT, le spedizioni dei salumi italiani sono salite a quota **206.859 ton (+6,2%)**, raggiungendo l'importante traguardo dei **2.157,6 milioni di euro (+8,7%)**.

Nel corso del 2023 hanno mostrato una crescita anche le importazioni di salumi, salite a 49.922 ton (+8,8%) per un valore di 296,3 milioni di euro (+16,4%).

Il saldo commerciale del settore è così salito a quota **1.861 milioni di euro**, in aumento

(+7,6%) rispetto al 2022.

Le esportazioni del comparto, in termini di fatturato, hanno mostrato un passo più veloce sia rispetto a quello dell'industria alimentare (+6,6%) sia, soprattutto, a quello generale del Paese (+0,1%).

“In un contesto, caratterizzato da un elevato grado di incertezza e da oggettive difficoltà burocratiche, il settore ha dato grande prova di resilienza, cercando nuovi mercati di sbocco e adeguando le produzioni alle necessarie procedure imposte dai Paesi che hanno subordinato la possibilità di importare i salumi italiani a specifiche condizioni. Grande rispetto e grande plauso va dato a tutte le aziende che nonostante queste ulteriori difficoltà hanno continuato ad ottenere successi e traguardi nei diversi mercati esteri e hanno permesso di ottenere questi risultati.

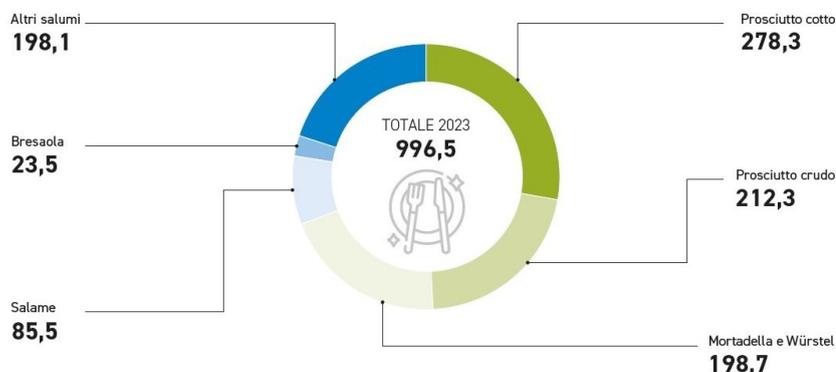
Un grande lavoro, questo, che è proseguito con successo anche nel primo trimestre del 2024, ma che rischia di essere vanificato dall'avanzamento della PSA. Il ritrovamento di un cinghiale infetto nei territori delle colline non lontane da Parma a fine aprile, infatti, ha fatto scattare enormi limitazioni all'export verso Canada ed USA, Paesi extra UE di grandi dimensioni, dove stavamo registrando le migliori performance di crescita degli ultimi anni per i prodotti a breve stagionatura” - ha proseguito il Presidente Beretta.





Nel complesso del 2023, la **disponibilità totale al consumo nazionale di salumi** è stata di 996,5 mila ton (+0,2%). Il consumo apparente pro-capite si è attestato intorno ai 16,7 kg, in linea con il 2022 (+0,2%). Considerando l'insieme dei salumi e delle carni suine fresche, il consumo apparente pro-capite è sceso a 28,1 kg (-1,2%), penalizzato dalla flessione dei consumi di carne suina fresca (-3,3% per 11,3 kg).

2023 - DISPONIBILITÀ AL CONSUMO SALUMI
Tonn. (.000)



*“Per quanto riguarda i **consumi interni**, le famiglie italiane hanno dovuto fare i conti con un calo del potere d’acquisto, eroso dall’aumento dei prezzi, soprattutto di energia e generi alimentari, e dalla crescita del costo del denaro. Per far fronte quindi alla minor disponibilità di spesa, i consumatori sono stati particolarmente attenti al risparmio, modificando tipologia di prodotti comprati e canali di acquisto e prestando attenzione anche allo spreco. Purtroppo il 2024 si è aperto con un calo dei consumi in quantità e con un modesto incremento a valore, segno evidente che l’attuale situazione di alti costi non è sostenibile né per le imprese, né per i consumatori” – ha concluso Beretta.*

Con riferimento alle singole categorie di prodotti per il 2023, i **consumi apparenti dei prosciutti crudi stagionati** sono scesi a 212.300 ton (-3,4%); quelli di **prosciutto cotto** sono saliti a quota 278.300 ton (+0,8%). Sono risultati in aumento anche i consumi di **salame**, attestatisi a 85.500 ton (+0,8%), mentre sono risultati in calo quelli di mortadella e wurstel (-1,7% per 198.700 ton) penalizzati dal forte calo dei wurstel. La mortadella, infatti, ha registrato un aumento della disponibilità al consumo di circa il 2%. Hanno evidenziato un ridimensionamento anche i consumi di **bresaola** scesi a 23.500 ton dalle 24.000 dell’anno precedente (-2,0%), mentre sono aumentati quelli degli “altri salumi”, attestatisi a 198.100 ton. (+5,8%).

La struttura dei consumi interni ha così visto al **primo posto sempre il prosciutto cotto**, con una quota pari al 27,9% del totale dei salumi, **seguito dal prosciutto crudo** al 21,3%, da mortadella/wurstel al 19,9%, dal salame all’8,6% e dalla bresaola al 2,4. Chiudono gli altri salumi al 19,9%.





“Trust Your Taste, CHOOSE EUROPEAN QUALITY”, il progetto promosso da ASSICA con l’obiettivo di migliorare il grado di conoscenza e consumo consapevole dei prodotti agricoli UE, attraverso la promozione della cultura produttiva della carne suina e dei salumi, valorizzando gli alti standard europei e la grande tradizione storica che contraddistingue questo comparto. Il Progetto ha durata triennale (2021-2024), si svolge in Italia e Belgio e gode del co-finanziamento dalla Commissione Europea nell’ambito del Regolamento (UE) 1144/2014 (Azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli nel mercato interno).

ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi, è l’organizzazione nazionale di categoria che, nell’ambito di Confindustria, rappresenta le imprese di macellazione e trasformazione delle carni suine. Imprese che nel 2023 hanno sviluppato un fatturato di 9.498 milioni di euro. Nel quadro delle proprie finalità istituzionali, l’attività di ASSICA copre diversi ambiti, tra cui la definizione di una politica economica settoriale, l’informazione e il servizio di assistenza ai circa 180 associati in campo economico/commerciale, sanitario, tecnico normativo, legale e sindacale. Competenza, attitudine collaborativa e affidabilità professionale sono garantite da collaboratori specializzati e supportate dalla partecipazione a diverse organizzazioni associative, sia a livello nazionale che comunitario. Infatti, sin dalla sua costituzione, nel 1946, ASSICA si è sempre contraddistinta per il forte spirito associativo come testimonia la sua qualità di socio di Confindustria, a cui ha voluto aderire sin dalla nascita, di Federalimentare, Federazione italiana delle Industrie Alimentari, di cui è socio fondatore, del Clitravi, Federazione europea che raggruppa le Associazioni nazionali delle industrie di trasformazione della carne, che ha contribuito a fondare nel 1957.

Ufficio Stampa – Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi -Tiziana Formisano – formisano@assica.it – tel. 02 8925901 – cell. 346 8734426

Ufficio Economico statistico - Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi – Laura Falasconi – falasconi@assica.it – tel. 06 5915041



Il contenuto di questa campagna promozionale rappresenta soltanto le opinioni dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea e l'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA) non accettano alcuna responsabilità riguardo al possibile uso delle informazioni che include.

